

*"Il nero deve uccidere
il bianco che ha dentro di sé"*

Franz Fanon

Giochiamo a bruciare gli indiani?!¹

A nemmeno una settimana di distanza della celebrazione del "Giorno della Memoria", la cronaca si è sbizzarrita a presentarci episodi che rinnegano i valori umani di cui si è parlato il 27 gennaio.

A dire il vero, non è che sorprenda tanto, solo mi sarebbe piaciuto sperare ad una consapevolezza altra da parte di tutti.

Così, davanti ad un gruppo di adolescenti annoiati che per passare il tempo, evitano di strafogarsi di bibite malefiche in un pub e decidono di dar fuoco ad un indiano, il ministro degli interni prende le dovute precauzioni dichiarando (in riferimento al fenomeno delle ondate di sbarchi sulle nostre spiagge) che bisogna essere cattivi con i clandestini²...!!!! Tranquilli!! Tutto sotto controllo!! Siamo noi i buoni, dimenticate?!

Certo che a questo punto anche la "mania western" di prendere a fuoco gli "indiani", alla luce di quanto afferma il ministro, rischia di non lasciare adito a dubbi: stiamo diventando un popolo di frustrati e razzisti. Stiamo trasformando il nostro bel paese in un colosseo di ghettizzazioni e in una spirale di continui fenomeni di violenza.

I più deboli, indipendentemente della "razza" di appartenenza, pagano pegno ad un lassismo e ad una demenza violenta che si manifesta già nella più giovane età.

Se continua così, tra poco si tornerà alla moda degli scalpi e dei pali indiani resi noti dalle sceneggiature western.

Forse dovrei convincermi del fatto che il bene trionfa solo nelle favole, ma non ci riesco. Io non riesco a vedere il simbolo della Patria come un'inferrata che protegge chi sta dentro ed è pronta a ributtare in mare chi sta fuori. Il diverso ci fa sempre più paura e se ci sentiamo autorizzati a trattarlo come un fantoccio a cui possiamo dar fuoco a nostro piacimento, beh allora la cosa diventa molto seria. Dio ci ha dato il mondo in possesso, ma la proprietà rimane sua. Ogni angolo di terra è di tutti e di nessuno ed ogni persona che incontriamo è tempio dello Spirito di Dio.

Se potessimo meditare i fatti e le cronache partendo dalla Sacra Scrittura, ci accorgeremmo, che il difensivismo dietro cui ci stiamo trincerando è un meccanismo diabolico di morte.

Non dico che non debbano essere presi dei provvedimenti giudiziari nei confronti dei criminali stranieri, per il fatto stesso che siano stranieri. Chi sbaglia paga. Il problema è che noi non siamo nemmeno in grado di far pagare nessuno perché le nostre carceri sono al collasso!

¹ <http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/cronache/200902articoli/40628girata.asp>

² http://www.ansa.it/opencms/export/site/notizie/rubriche/daassociare/visualizza_new.html_876795374.html

Ma in questo contesto di giustizia malata e di processi troppo lenti, che di fatto lasciano impuniti, criminali patentati; mi chiedo a quale titolo vengono tirati dentro donne, uomini e bambini, che scappano da situazioni sociali-politiche infernali!

Mi chiedo come facciamo a stare in pace con le nostre coscienze, sapendo che i nostri giovani sono affetti da un'apatia criminale, che li spinge a compiere atti inumani per puro passatempo! E altri li imitano pure, così avranno uno spazio in televisione!

La vera crisi che sta attanagliando la società, non è tanto legata ad un fattore economico, ma ad una desolazione di valori umani; di quegli stessi valori che sono imprescindibili di ogni essere umano perché fanno parte della dignità dell' uomo. Noi stiamo smarrendo il rispetto del diverso: per noi rappresenta l'invasore da scacciare, la causa di tutti i nostri mali. Ma prima di difenderci da loro, forse è il caso di difenderci da noi stessi. Forse è il caso di riscoprire il termine "Fratelli d'Italia" nel senso in cui si riscopre la gioia di aprirsi all'altro e di sentirsi interrogati e messi in crisi seriamente, per ogni torto che egli riceve da tutti noi. E se anche avessimo la presunzione di pensare che il nostro paese è di "proprietà" esclusiva del popolo italico, non avremmo forse il dovere dell'ospitalità gratuita e accogliente?

haselix@gmail.com